



HAL
open science

Introduzione. L'associazionismo della società civile e la democrazia

Roberto Biorcio, Tommaso Vitale

► **To cite this version:**

Roberto Biorcio, Tommaso Vitale. Introduzione. L'associazionismo della società civile e la democrazia. Italia civile, Donzelli editore, pp.3 - 18, 2016, 9788868435073. <hal-02190372>

HAL Id: hal-02190372

<https://sciencespo.hal.science/hal-02190372v1>

Submitted on 7 Dec 2024

HAL is a multi-disciplinary open access archive for the deposit and dissemination of scientific research documents, whether they are published or not. The documents may come from teaching and research institutions in France or abroad, or from public or private research centers.

L'archive ouverte pluridisciplinaire **HAL**, est destinée au dépôt et à la diffusion de documents scientifiques de niveau recherche, publiés ou non, émanant des établissements d'enseignement et de recherche français ou étrangers, des laboratoires publics ou privés.



HAL Authorization



Roberto Biorcio e Tommaso Vitale

ITALIA CIVILE

Associazionismo, partecipazione e politica



DONZELLI EDITORE





Il presente volume è stato realizzato con il contributo di:
Forum del Terzo Settore - Lombardia,
Centre d'études européennes di Sciences Po,
Dipartimento di sociologia e ricerca sociale dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca
e Coordinamento regionale dei centri di servizio al volontariato della Lombardia.

© 2016 Donzelli editore, Roma
via Mentana 2b
INTERNET www.donzelli.it
E-MAIL editore@donzelli.it

ISBN 978-88-6843-507-3



Indice

		Introduzione. L'associazionismo della società civile e la democrazia di Roberto Biorcio e Tommaso Vitale
p.	4	1. Le associazioni come scuola di democrazia
	7	2. Le diverse funzioni delle associazioni e l'auto-selezione dei partecipanti
	11	3. Le associazioni, le divisioni sociali e i conflitti
	13	4. L'autonomia e le nuove funzioni delle associazioni sociali
	15	5. Gli interrogativi aperti nella ricerca sulle associazioni sociali
		I. Le trasformazioni del sistema politico italiano e l'associazionismo di Roberto Biorcio, Loris Caruso e Tommaso Vitale
	20	1. Le associazioni e i partiti politici nel secondo dopoguerra
	21	2. Il collateralismo delle associazioni sociali
	23	3. La crisi del sistema dei partiti e le trasformazioni della partecipazione
	27	4. Associazionismo, antipolitica e partecipazione
		II. Le motivazioni e le opportunità per la partecipazione associativa di Roberto Biorcio
	32	1. Centralità sociale e partecipazione associativa
	34	2. Le diverse motivazioni per partecipare alle associazioni
	39	3. Gli incentivi collettivi per la partecipazione
	41	4. Gli incentivi selettivi, i ruoli e l'esperienza nell'associazione
	43	5. Le reti di relazioni e le opportunità per la partecipazione
		III. Significati ed effetti della partecipazione associativa di Sebastiano Citroni
	49	1. La partecipazione associativa: tra continuità e cambiamento
	52	2. Continuità



Biorcio e Vitale, Italia civile

55	3. Cambiamento
59	4. Significati complessi. Continuità e cambiamento nella partecipazione associativa
61	5. Al di là dell'opposizione tra effetti di selezione ed effetti di socializzazione
	IV. Le diverse cerchie della partecipazione e la leadership diffusa di Simone Tosi
65	1. Centralità e leadership nella partecipazione alle associazioni
68	2. Tre cerchie di associati
69	3. Un profilo dei membri delle tre cerchie
73	4. Differenze nelle pratiche
75	5. La carriera associativa
77	6. I valori, gli atteggiamenti sociali e il rapporto con la politica
79	7. Centralità associativa e centralità sociale
	V. Tra società e mercato: forme organizzative, repertori e strategie d'azione delle associazioni di Emanuele Polizzi e Francesca Forno
81	1. Associazioni e orientamento al mercato
83	2. Struttura, repertori d'azione e governance interna
89	3. Attività e ambito d'azione
93	4. Strategie relazionali: legami interorganizzativi e rapporto con le istituzioni
97	5. Senza più politica?
	VI. Differenze di genere nelle associazioni di Sveva Magaraggia e Leonardo di Nello
102	1. Uno sguardo d'insieme
104	2. Verso una riduzione delle differenze?
108	3. Differenze territoriali
109	4. Un diverso approccio alle associazioni
113	5. Il senso della partecipazione
116	6. Ostacoli alla partecipazione associativa
117	7. Meccanismi di genere e associazionismo
	VII. L'associazionismo religioso di Alberta Giorgi
119	1. L'associazionismo cattolico
123	2. I cattolici nelle associazioni
127	3. Gli attivisti e la sfera religiosa: diversi profili
135	4. Arcipelago cattolico



Indice

	VIII. La sinistra e l'impegno associativo di Loris Caruso, Monia Anzivino e Tommaso Vitale
140	1. L'evoluzione storica del rapporto tra sinistra e associazionismo in Italia
145	2. Settori d'impegno e significati attribuiti alla partecipazione associativa
149	3. Valori e culture delle persone di sinistra nell'associazionismo
152	4. La politica tra gli attivisti delle associazioni
156	5. La cultura politica della sinistra nella crisi di legittimità della politica
	IX. Partecipazione associativa e azione politica di Enrico Claps e Tommaso Vitale
162	1. Come gli attivisti vedono la politica e i suoi protagonisti
172	2. Il comportamento politico degli attivisti di gruppi e associazioni
181	Conclusioni. La società civile tra fine dei collateralismi, partecipazione e conflitto di Roberto Biorcio e Tommaso Vitale
193	Bibliografia
211	Gli autori





Italia civile

*a Bepi Tomai,
che per molti anni ha ispirato e diretto
le ricerche sull'associazionismo italiano*





Introduzione

L'associazionismo della società civile e la democrazia*

Le trasformazioni politiche e sociali dei paesi europei negli ultimi venticinque anni hanno cambiato il profilo delle associazioni attive nella società civile e il ruolo che esercitano per la democrazia. La crisi dei partiti politici è diventata sempre più evidente e si sono fortemente indebolite le loro funzioni di socializzazione e di promozione della partecipazione democratica sul territorio. Se sono diminuite le iscrizioni ai partiti, non è certo diminuita la disponibilità dei cittadini ad associarsi per impegnarsi in diverse forme di azione sociale. È perciò cresciuta in questo periodo l'attenzione al ruolo delle associazioni attive nella società civile nei regimi politici democratici. Impegnate in molteplici attività, le associazioni favoriscono la diffusione della cultura democratica, dell'universalismo e della solidarietà sociale, rafforzando i legami fra persone e l'efficacia delle politiche pubbliche.

In Italia queste tendenze hanno interagito con un sistema politico caratterizzato da tradizionali carenze di cultura civica, da squilibri territoriali e da una forte ideologizzazione del conflitto sociale. Dagli anni novanta la scena è stata dominata dalla mobilitazione dell'antipolitica e dalla diffusione di stili di azione e di comunicazione populistici. Per queste ragioni oggi si guarda al terzo settore e alla partecipazione nelle associazioni sociali con grande attenzione, sottolineando spesso la differenza fra il comportamento dei politici e la capacità di mobilitazione e l'impegno dei volontari.

Manca però una conoscenza adeguata del settore associativo, delle sue dinamiche e dei suoi effetti sulla vita politica e sociale. Disponiamo solo di alcuni studi autorevoli che ne illustrano le dimensioni, il profilo dei partecipanti, la tipologia delle prestazioni e dei servizi forniti.

* Di Roberto Biorcio e Tommaso Vitale.

In questo volume ci proponiamo di ampliare le conoscenze sulle associazioni della società civile, per mettere a fuoco con più precisione cosa siano oggi e come si siano trasformate negli ultimi decenni¹. Le associazioni si sono rese autonome dai partiti politici e si sono sempre più differenziate. Sono perciò cambiati i significati e gli effetti della loro azione, le motivazioni per la partecipazione degli attivisti, i ruoli svolti sul territorio in relazione alle comunità locali e alle istituzioni politiche nazionali e internazionali.

1. *Le associazioni come scuola di democrazia.*

Molti autori, anche partendo da diverse prospettive, hanno dedicato particolare attenzione al contributo che la partecipazione dei cittadini alle associazioni volontarie offre per creare le condizioni di un'autentica democrazia. L'importanza dell'associazionismo per la vita politica era già stata evidenziata, fin dall'Ottocento, dalle riflessioni di Tocqueville sulla democrazia americana. L'autore della *Démocratie en Amérique* aveva messo in luce una serie di caratteristiche e di effetti dell'associazionismo che vengono considerati tuttora validi. Le associazioni americane studiate da Tocqueville garantivano una fondamentale socializzazione prepolitica, diffondendo fra i partecipanti lo spirito della cooperazione, della solidarietà e dell'impegno civico («il paese più democratico del mondo è anche quello in cui gli uomini hanno più perfezionato, e applicato più frequentemente, l'arte di perseguire in comune gli oggetti dei desideri comuni». Tocqueville 1998, p. 524). Questa funzione era svolta da associazioni volontarie, create per le più diverse finalità, e non solo dalle associazioni politiche e di rappresentanza degli interessi².

L'idea delle associazioni come «scuola di democrazia», formulata due secoli fa da Tocqueville, è stata riproposta da molti studiosi e ricercatori che valorizzano soprattutto il ruolo di socializzazione politica che può svolgere la partecipazione associativa. Le relazioni fra as-

¹ In questo testo faremo riferimento a un concetto di associazione ampio e inclusivo, corrispondente a quello tradizionalmente usato da molti sociologi: si può qualificare come associazione un gruppo di persone indipendente dallo Stato, che si forma con adesioni volontarie, per scopi condivisi (Sills 1968; si veda anche Guidi e altri 2016, in corso di pubblicazione).

² «Nulla merita di più la nostra attenzione come le associazioni intellettuali e morali dell'America. Le associazioni politiche e industriali degli americani cadono facilmente sotto i nostri occhi, ma le altre ci sfuggono. Tuttavia bisogna riconoscere che esse sono per il popolo americano altrettanto e forse più necessarie delle prime». Tocqueville 1998, p. 526.

sociazionismo e politica sono però molto diverse nelle democrazie moderne, molto più complesse, e si sono trasformate in modo significativo proprio negli ultimi decenni.

La socializzazione dei propri membri non è, d'altra parte, l'unica funzione che le associazioni svolgono in una democrazia partecipativa. Le associazioni (o le reti di associazioni) possono agire come attori collettivi nell'ambito della sfera pubblica, per influenzare direttamente sia la politica che le politiche con svariate forme di iniziative e mobilitazioni, di pressione sui governi ma anche di produzione diretta di beni pubblici.

Per questa ragione è necessario dedicare molta attenzione a due questioni che Tocqueville non ha affrontato, o ha colto in maniera marginale. La prima è la relazione fra la partecipazione associativa e i conflitti nel contesto sociale e politico in cui si formano e agiscono le associazioni. Il contesto esercita una forte influenza sulle attività e le funzioni che le associazioni possono svolgere. Particolare importanza assumono, per le reti associative formali e informali, le divisioni e le fratture che condizionano la vita politica e sociale.

I ruoli svolti dalle associazioni e le motivazioni per la partecipazione possono essere poi molto diversi in relazione alle finalità, esplicite o implicite, per cui sono state costituite e alle forme in cui si organizzano e sviluppano le loro attività. Una ricerca sulle associazioni sociali, il loro funzionamento e i loro effetti, non dovrebbe ignorare le grandi differenze esistenti fra le diverse tipologie associative, distinte non solo secondo le funzioni svolte ma anche secondo le dimensioni e i livelli di istituzionalizzazione.

Negli ultimi venticinque anni l'idea della partecipazione associativa come «scuola di democrazia» è stata ripresa da diversi studiosi, diventando il punto di partenza per molte ricerche. Sulla scia di Tocqueville, Putnam ha cercato di dimostrare il ruolo fondamentale della partecipazione associativa come preconditione della democrazia: «le reti di impegno civico facilitano il consolidamento di norme di reciprocità generalizzata tra i cittadini e incoraggiano l'emergere di una fiducia diffusa all'interno del corpo sociale» (Putnam 1995, p. 67). L'innovazione più rilevante introdotta da Putnam fu l'utilizzo del concetto di «capitale sociale» che combina, a un livello di astrazione più elevato, diversi aspetti della vita sociale, analiticamente ed empiricamente distinti: «per capitale sociale intendiamo le relazioni di fiducia, le norme che regolano la convivenza, le reti di associazionismo civico, elementi che migliorano l'efficienza dell'organizzazione sociale promuovendo

iniziative prese di comune accordo» (Id. 1993, p. 196). L'esistenza di un elevato livello di capitale sociale in una comunità dovrebbe innescare un circuito virtuoso, grazie al quale crescerebbe ulteriormente, garantendo le migliori condizioni per la vita democratica. Diverse ricerche americane hanno dimostrato come l'attività di volontariato e l'impegno in organizzazioni non-politiche possano favorire l'aumento dei livelli di partecipazione politica (Ayala 2000). Anche in Europa le ricerche comparative rilevano che i membri delle associazioni di volontariato manifestano livelli più elevati di impegno politico rispetto ai non partecipanti (Van Deth 2010).

Con la partecipazione associativa aumentano in generale le risorse disponibili per la partecipazione politica: la competenza civica, l'informazione, la tolleranza verso altre culture, l'appartenenza a reti sociali, il senso di efficacia personale e le capacità di agire politicamente. Queste risorse si possono aggiungere a quelle che derivano dalla posizione di centralità sociale e dalla disponibilità di tempo e denaro, per spiegare i diversi livelli di partecipazione politica (Verba, Schlozman, Brady 1995).

I meccanismi di base del processo di socializzazione sono stati così messi in evidenza dalle ricerche qualitative (Erickson - Nosanchuk 1990; Eliasoph - Lichterman 2014). Durante la partecipazione, gli individui si abitano ad affrontare processi decisionali in modo democratico, facendo riferimento a problemi di interesse pubblico, e sviluppando relazioni basate sulla fiducia e l'impegno reciproco. Lo svolgimento di attività socialmente utili, con risultati concreti e visibili, aumenta l'autostima dei partecipanti. Vengono così a ridefinirsi i riferimenti valoriali degli attivisti, che sono in generale indotti a seguire con più attenzione la vita politica, le politiche pubbliche e le decisioni dei governi.

La funzione di «scuola di democrazia» delle associazioni è stata però messa in discussione da diversi studiosi. Si sono sviluppate innanzitutto controversie rispetto allo stesso concetto di capitale sociale introdotto da Putnam (Portes 1998; Foley - Edwards 1999). Altri autori hanno d'altronde dimostrato che la (forte) associazione tra la partecipazione civica e l'azione politica può essere in gran parte considerata una relazione spuria: i livelli di entrambe le variabili crescono in relazione ad alcuni tratti dei soggetti individuali, come l'istruzione, lo *status* sociale, il senso di efficacia personale e le competenze civiche. La socializzazione politica può in alcuni casi precedere la partecipazione associativa. Le persone che hanno un elevato senso di efficacia perso-



nale e sono più attente alla vita pubblica sono di regola più disponibili sia ad aderire ad associazioni di volontariato che a impegnarsi nell'azione politica (Armingeon 2007).

Le idee sulla socializzazione politica che si può attivare nelle associazioni di volontariato sono state messe in discussione da Van der Meer e Van Ingen (2008), a conclusione di una ricerca comparativa su 17 paesi europei. In tutti i contesti nazionali studiati esiste una forte correlazione positiva tra partecipazione civica e azione politica. Ma la relazione dipende dal tipo di associazione: è molto forte nelle associazioni di impegno sociale e in quelle di rappresentanza degli interessi, mentre è molto più debole nelle associazioni per le attività del tempo libero. Più che i meccanismi di *socializzazione* dei partecipanti, sembrano offrire una spiegazione plausibile quelli di *selezione* dei partecipanti: le persone che sono politicamente più interessate e attive aderiscono più spesso alle associazioni di impegno sociale e di rappresentanza degli interessi, e mantengono livelli più elevati di partecipazione politica. Queste persone aderiscono alle associazioni per le stesse ragioni per cui diventano politicamente attivi – e cioè per raggiungere specifici obiettivi politici, per produrre direttamente i beni pubblici che reclamano o per partecipare più attivamente ai conflitti sociali in corso.

I meccanismi di auto-selezione e di socializzazione dei partecipanti alle associazioni non si escludono a vicenda, ma dipendono l'uno dall'altro (Hooghe 2003; Stolle - Hooghe 2003a). La socializzazione non può emergere senza una precedente selezione, e dipende dalle specifiche modalità di quest'ultima. Possono essere molto importanti, soprattutto per le nuove generazioni, gli effetti aggiuntivi di socializzazione, ma vanno interpretati. Solo se emerge una congruenza di valori nel nuovo ambito associativo, gli attivisti possono essere confermati e ulteriormente stimolati rispetto ai loro valori iniziali e alle loro precedenti esperienze di militanza.

2. Le diverse funzioni delle associazioni e l'auto-selezione dei partecipanti.

Le reti associative possono svolgere funzioni diverse rispetto a quella di favorire la diffusione del civismo e della partecipazione alla vita democratica. Già Tocqueville aveva messo in evidenza che le associazioni potevano assumere ruoli importanti per la definizione di



obiettivi comuni e per la mobilitazione: «Quando un'idea è rappresentata da un'associazione, deve per forza prendere una forma più netta e precisa; essa conta i suoi partigiani e li impegna nella sua causa» (Tocqueville 1998, p. 202). La riflessione di Tocqueville aveva mostrato anche il contributo delle reti associative americane all'innovazione politica e sociale («Ovunque alla testa delle iniziative nuove, allo stesso modo che in Francia troviamo il governo e in Inghilterra qualche gran signore, in America troviamo delle associazioni». *Ibid.*, p. 523). Le reti associative della società civile avevano d'altra parte la capacità di limitare il dispotismo della maggioranza che conquistava il potere politico.

Nelle moderne democrazie i ruoli delle associazioni si sono sempre più differenziati e sono emerse nuove funzioni che vanno distinte e messe a fuoco con precisione. Non è semplice ricondurre a una tipologia ben definita le svariate funzioni svolte dalle associazioni della società civile: esse sono costituite per molteplici finalità, spesso non coincidenti con le attività concretamente svolte. Per inquadrare in modo appropriato la funzione di socializzazione politica, di «scuola di democrazia», nell'ambito delle altre funzioni svolte dalle associazioni, abbiamo fatto riferimento a due distinzioni analitiche fondamentali. Ci siamo chiesti innanzitutto se le funzioni svolte fossero rivolte soprattutto ai partecipanti, oppure fossero orientate a produrre effetti sulla società e la vita politica. Alcuni autori hanno valorizzato soprattutto questa differenziazione tra le due dimensioni, distinguendo tra funzioni interne e funzioni esterne, tra le associazioni prevalentemente «autocentrate» e le associazioni prevalentemente «eterocentrate».

Abbiamo poi voluto considerare una seconda distinzione analitica: ci si può, infatti, chiedere se le attività delle associazioni possono avere effetti sulla sfera pubblica, sul processo politico e le politiche pubbliche, oppure se hanno soprattutto effetti sulla sfera privata dei cittadini, le loro esigenze, i loro problemi, i loro desideri e i loro bisogni.

Tenendo conto di queste due dimensioni, le funzioni svolte dalle associazioni possono essere ricondotte a quattro tipi ideali (tabella 1).

Tabella 1. Funzioni delle associazioni.

	Interne	Esterne
Sfera pubblica	a) Scuola di democrazia	d) <i>Advocacy</i> e partecipazione a mobilitazioni
Sfera privata	b) Creazione di socialità e servizi per gli aderenti	c) Servizi per utenti esterni

I primi due tipi così ricavati indentificano delle funzioni *interne* perché hanno effetti soprattutto sugli appartenenti delle stesse associazioni.

a) Il primo tipo di funzioni richiama la classica idea di «scuola di democrazia» valorizzata da Tocqueville. Le associazioni possono socializzare i partecipanti in relazione a conoscenze, competenze e valori necessari per esercitare il ruolo di cittadino consapevole e attivo nella vita politica.

b) Il secondo tipo di funzioni svolto dalle associazioni è la creazione di socialità. Le associazioni offrono occasioni di incontro fra diversi ed estranei rafforzando i legami sociali e la solidarietà.

Gli altri due tipi di funzioni svolte dalle associazioni sono relativi alle attività rivolte all'intera società.

c) Le associazioni possono assumere una funzione di sostituzione/alternativa rispetto alle istituzioni pubbliche, svolgendo molti servizi e attività utili per soddisfare bisogni sociali di diverso tipo, individuando e valorizzando risorse potenziali e inespresse. Attività di questo tipo sono sempre state praticate da molte associazioni della società civile e si sono sempre più estese in relazione allo sviluppo di sistemi di welfare locale orientati al mercato, e sottoposti a una domanda sociale crescente.

d) Le associazioni possono poi svolgere funzioni di supporto/sostegno per i principali conflitti che investono la società, l'economia e in particolare l'arena politica. In alcuni casi sono le stesse reti associative a promuovere specifiche mobilitazioni e campagne. Alcune aree associative possono d'altra parte sostenere l'azione dei partiti e dei movimenti sociali, per estenderne l'influenza coinvolgendo ampi settori della popolazione.

I diversi tipi di funzioni sono – inutile dirlo – tipi ideali, e nelle associazioni della società civile spesso coesistono, si combinano e si sovrappongono. Possono assumere un peso diverso a seconda delle finalità per cui ciascun gruppo è stato costituito, secondo la storia e le attività concretamente svolte. I tipi di funzioni b, c e d di solito sono dichiarati esplicitamente fra le finalità per cui sono costituite le associazioni. Le funzioni di «scuola di democrazia» sono spesso implicite, salvo in alcune associazioni di promozione sociale, e si sovrappongono a tutte le altre, ma possono assumere forme e significati molto diversi, a seconda delle funzioni prevalenti nell'ambito degli stessi gruppi.

Le ricerche empiriche hanno d'altra parte mostrato come una stessa associazione possa agire come lobby, come gruppo di rappresentanza di interessi o come nodo in un movimento sociale (Diani - Bison 2004).

Le associazioni possono differenziarsi notevolmente non solo per il tipo di finalità perseguita, ma anche per il processo di formazione (promosse «dal basso», dai cittadini, o attivate «dall'alto», da istituzioni o partiti); per le dimensioni (grandi associazioni nazionali o transnazionali, oppure piccole unità locali); per il livello di solidarietà fra gli aderenti; per la struttura organizzativa più o meno formalizzata.

Una parte dell'attività associativa è finalizzata a mantenere in vita, a espandere e a gestire le strutture organizzative delle associazioni stesse. Si tratta di un complesso di compiti molto importanti che assumono naturalmente un peso diverso a seconda delle dimensioni dell'associazione e delle funzioni che si propone di svolgere. Hanno comunque sempre una notevole importanza il reclutamento degli iscritti e degli attivi, la raccolta fondi e la gestione delle attività amministrative per il funzionamento dell'associazione come organizzazione. Sono ugualmente importanti le relazioni e gli scambi con altre associazioni nella sfera civile (Diani 2015), con le forze politiche, i media e le istituzioni pubbliche (Polizzi, Tajani, Vitale 2013).

Esiste un percorso tipico delle associazioni, dalla fase di formazione a una fase di consolidamento e istituzionalizzazione? Per le associazioni di maggiori dimensioni, più istituzionalizzate e orientate a produrre effetti sull'ambiente esterno si possono individuare alcune analogie con l'evoluzione organizzativa di molti partiti politici (Panebianco 1982, p. 53). Può ad esempio accadere che un'associazione attenui gli iniziali intenti di trasformazione dell'ambiente sociale e politico in cui opera, per adattarsi ad esso, attribuendo maggiore importanza alla sopravvivenza e al rafforzamento della stessa organizzazione (Skocpol, Cobb, Klofstad 2005). Possono così cambiare notevolmente gli incentivi che le associazioni distribuiscono per motivare la partecipazione: dagli incentivi collettivi (di solidarietà, simbolici di identità e riconoscimento, ma anche di perseguimento dello scopo) agli incentivi selettivi (materiali, professionali o di *status*) che sono distribuiti in modo differenziato, in relazione alle posizioni e ai ruoli svolti dagli aderenti.

Le ricerche sulle associazioni come «scuola di democrazia» hanno ottenuto due tipi di risultati molto importanti. Il primo è che una larga parte della correlazione tra la partecipazione civica e l'azione politica dipende dagli effetti di auto-selezione dei partecipanti alle reti associative. Ciò implica che gli obiettivi delle associazioni sono spesso più importanti della loro struttura organizzativa, delle modalità e della frequenza delle interazioni fra i membri.



Il secondo è che la partecipazione nelle associazioni della società civile non è importante solo perché forma cittadini politicamente impegnati, ma soprattutto perché unisce e favorisce il lavoro comune di cittadini che sono in gran parte già attivi e socializzati (Van der Meer - Van Ingen 2008, p. 303). Le associazioni possono garantire anche un contrappeso (e a volte una resistenza) rispetto ai poteri politici ed economici dominanti, offrendo rappresentanza alle domande delle loro basi sociali di riferimento (Fung 2004).

3. *Le associazioni, le divisioni sociali e i conflitti.*

Partendo dalla tipologia analitica di funzioni delle associazioni (tabella 1), siamo ora in grado di tornare ad affrontare (e ridefinire) il dilemma principale con cui ci siamo confrontati in questo libro, relativo al rapporto fra associazionismo e democrazia: le associazioni producono competenze democratiche (socializzazione) o semplicemente organizzano e rinforzano cittadini già orientati all'impegno civico (selezione)?

Per affrontare questa questione, si può osservare che le funzioni, il profilo organizzativo e le motivazioni dei partecipanti alle associazioni della società civile possono essere molto diversi in relazione alle società entro cui si formano e agiscono. Assumono così particolare importanza le relazioni delle associazioni con le divisioni e i conflitti esistenti nei diversi contesti nazionali o locali.

Già Tocqueville aveva messo in luce questa questione rilevando la differenza, destinata a durare nel tempo, fra il ruolo dell'associazionismo nella democrazia americana e quello svolto nei paesi europei: «La maggior parte degli europei vede nell'associazione un'arma di guerra che si prepara frettolosamente per sperimentarla subito sul campo di battaglia. Un'associazione è un esercito, vi si parla per contarsi e animarsi e poi si marcia contro il nemico» (Tocqueville 1998, p. 202). Il senso e i significati profondi di questa differenza – spesso trascurati dagli studiosi americani che hanno condotto ricerche sui paesi europei – fanno emergere la forte dipendenza delle reti associative dal contesto, in particolare per ciò che riguarda le funzioni che esse possono svolgere. Il loro impegno e la loro stessa costituzione possono essere fortemente influenzati dalle principali fratture sociali e politiche – e dai relativi conflitti – che si manifestano nell'ambito dei contesti nazionali, in diverse fasi storiche.



Nei paesi europei hanno svolto un ruolo centrale le divisioni sociali e politiche emerse nella fase di formazione degli Stati nazionali e nel corso del processo di industrializzazione: le fratture centro/periferia, Stato/Chiesa, città/campagna e imprenditori/classe operaia (Rokkan 1982). Le quattro fratture hanno avuto grande importanza perché rappresentavano conflitti d'interesse fra gruppi sociali, che avevano espressione in termini culturali e simbolici (Caruso 2010). In relazione a queste linee di conflitto non solo si sono formati i principali partiti di massa e i più importanti movimenti sociali, ma si sono sviluppate anche diverse culture politiche e reti associative. Culture politiche influenti nel dare forma e riferimenti normativi a molteplici associazioni e nuove reti di relazioni interpersonali che, intrecciandosi, trasformavano quelle tradizionali. Un processo che, come rileva lo stesso Rokkan (2002), era estraneo agli scenari delineati da Tocqueville: «Egli non vide che l'istituzionalizzazione dell'uguaglianza formale non solo avrebbe consentito, ma talvolta anche incoraggiato, la persistenza di fedeltà tradizionali [...] e, cosa che doveva diventare ancora più importante, avrebbe preparato il terreno per la crescita di nuove organizzazioni» (Rokkan 1982, p. 70).

I *cleavage* hanno influenzato il modo in cui si sono strutturati i partiti nell'Europa occidentale, ma hanno avuto anche effetti diretti sulle associazioni della società civile: sia sulle motivazioni di adesione, sia sui loro ruoli e funzioni di socializzazione. Molte associazioni sono state promosse e sostenute direttamente dai partiti e dai movimenti sociali per estendere l'area dei simpatizzanti, raccogliere nuove adesioni per le loro campagne politiche ma anche offrire risposte a molteplici bisogni e domande sociali non gestiti dalle istituzioni pubbliche.

Si sono formate così diverse aree associative, create con finalità proprie, spesso estranee alla sfera politica, ma che mantenevano rapporti privilegiati con i partiti e i movimenti che le avevano promosse. Queste aree associative potevano svolgere un'importante funzione di socializzazione per i giovani e per i settori sociali meno attenti e interessati alla politica. La funzione di «scuola di democrazia» era spesso svolta da associazioni promosse dai partiti e dai movimenti sociali, che fornivano una socializzazione inevitabilmente «partigiana». Partiti e movimenti contribuivano anche in modo indiretto all'espansione delle reti associative: le culture e subculture politiche, trasmesse tra le generazioni nell'ambito della famiglia e dei contesti locali, fornivano spesso le motivazioni e i valori di riferimento che favorivano non solo la partecipazione politica ma anche l'adesione alle reti associative.



L'associazionismo della società civile e la democrazia

I partiti e i movimenti hanno agito per lungo tempo in parallelo con le reti associative della società civile, sviluppando una sostanziale sinergia e complementarità, con un relativo primato del partito politico e delle sue posizioni di potere nelle istituzioni. Si può dire che in quella fase una buona parte delle associazioni della società civile agiva per *estendere* alcune delle funzioni dei partiti di massa, in particolare la socializzazione politica e l'integrazione sociale.

Questo quadro fu profondamente trasformato tra gli anni sessanta e settanta dal ciclo di mobilitazioni e di proteste «dal basso», che si sviluppò in quasi tutti i paesi europei senza l'intervento delle grandi organizzazioni politiche e sindacali esistenti. Le mobilitazioni studentesche e operaie avevano stimolato l'attivazione di nuovi soggetti nella società civile e nelle istituzioni, sollecitando una politicizzazione diffusa e un ripensamento dei rapporti fra sfera privata e pubblica. Cambiava anche la stessa concezione della politica, andando ben oltre la dimensione della lotta e della competizione per il potere nelle istituzioni dello Stato, per investire quasi tutti gli ambiti della società civile. Il ruolo e la capacità di mediazione dei partiti politici erano d'altra parte messi in discussione. In questo contesto si trasformarono profondamente le reti associative della società civile, con la creazione di molteplici gruppi «di base», impegnati nel sociale, che in molti casi promuovevano nuove associazioni.

4. L'autonomia e le nuove funzioni delle associazioni sociali.

Terminato il ciclo di mobilitazione degli anni sessanta e settanta, una parte dell'impegno dei cittadini si orientò sulle associazioni create nell'ambito dei nuovi movimenti sociali (l'ambientalismo, il femminismo, il pacifismo, i diritti umani). Si trasformarono, però, anche le associazioni tradizionali: erano messi in discussione i modelli di militanza gerarchici, veniva valorizzata l'autonomia individuale e si indebolivano i legami con i partiti politici. Questa tendenza si accentuò nel corso degli anni ottanta: le reti delle associazioni impegnate nello sviluppo dell'azione collettiva o nella produzione di servizi sociali si resero progressivamente sempre più indipendenti dalle aree politiche da cui spesso avevano avuto origine (Biorcio 2009). Ugualmente si svilupparono sempre più le funzioni legate alla promozione di socialità e di servizi per gli aderenti (Ranci 1999). Le trasformazioni nelle prati-



che e negli obiettivi delle reti associative, così come del rapporto fra queste e i partiti politici, comunque, non indebolirono il legame costitutivo fra culture politiche e associazioni.

Negli ultimi vent'anni i regimi democratici si sono profondamente trasformati mentre cambiava, e si indeboliva fortemente, il ruolo dei partiti. Le principali formazioni politiche europee perdevano i riferimenti alle tradizionali fratture sociali mentre diminuivano gli iscritti, ridimensionavano le proprie strutture organizzative di base sul territorio e la capacità di rappresentare la domanda sociale. Sembra ormai irreversibile il passaggio dalla «democrazia dei partiti» a una nuova forma di governo rappresentativo in cui contano sempre meno le organizzazioni politiche e sempre di più i media e la personalità dei leader. In queste nuove forme di regime rappresentativo – definite talvolta come «democrazia del pubblico» (Manin 2010) o «post-democrazia» (Crouch 2003) – si riduce fortemente il ruolo della partecipazione nell'ambito del processo politico democratico. Si trasforma, quindi, anche il ruolo della sfera pubblica che «tende così a diventare una forma di controllo, là dove invece il controllo popolare, attraverso le elezioni, resta impotente o inefficace» (Pizzorno 2010, p. XIII). Con la globalizzazione e la rivoluzione neoliberista decollata negli anni ottanta è sempre più diffusa la convinzione che l'azione dei governi non sia in grado – o comunque non debba – rispondere a tutti i problemi dei cittadini.

In questo contesto sono cresciute le responsabilità delle associazioni della società civile e sono cambiate in modo significativo le funzioni che esse possono svolgere. Le associazioni sociali sono indotte sempre più ad andare oltre le tradizionali funzioni di «scuola di democrazia», per supplire in modo diverso ad alcuni dei compiti storicamente svolti dai partiti e dalle istituzioni pubbliche, in particolare per la raccolta e la trasmissione delle domande sociali, così come per la socializzazione e la formazione politica delle nuove generazioni.

D'altra parte, con la crisi dei sistemi di welfare e la difficoltà delle politiche pubbliche di rispondere a una domanda sociale crescente, le associazioni sociali si trovarono sempre più investite dalla responsabilità di offrire una serie di servizi sociali che le istituzioni pubbliche non fornivano più in misura adeguata.

Sono così cresciute le attese per il ruolo delle associazioni sociali, che raccolgono nell'opinione pubblica livelli di fiducia molto più elevati rispetto a quelli attribuiti a partiti, istituzioni e leader politici. Non a caso, come abbiamo già osservato, l'impegno dei cittadini si è spo-



stato dalle attività nei partiti a quelle nelle associazioni sociali, nel volontariato e nelle nuove aree di movimento.

Il sovraccarico di possibilità, compiti e nuove responsabilità ha fatto emergere anche nuovi problemi per le pratiche organizzative e le modalità di azione delle associazioni sociali. I problemi sono accentuati da una parte per l'eccessiva frammentazione e dispersione di molte esperienze, dall'altra per le tendenze che si manifestano in relazione ai processi di istituzionalizzazione di alcune delle maggiori reti associative. Negli Stati Uniti le ricerche di Skocpol (2003) hanno mostrato che è diventata meno importante la mobilitazione degli associati mentre si sono sviluppate forme associative molto centralizzate e professionalizzate, che svolgono le funzioni dei gruppi di pressione nei luoghi di decisione politica, raccogliendo fondi e impegnandosi soprattutto a influenzare i media.

Anche in Italia le reti delle associazioni che si occupano della promozione dell'azione collettiva e della produzione di servizi sociali si sono rese progressivamente sempre più indipendenti dai partiti e dalle aree politiche da cui, in molti casi, avevano avuto origine. Le associazioni oggi giocano spesso un ruolo di supplenza rispetto a partiti politici lontani dal territorio e dalle esigenze e dalle domande sociali che esso esprime. La mancanza di rappresentanza delle istanze dei territori e dei cittadini, e lo scarso livello di intervento dello Stato (in particolare in ambito sociale, ma anche ambientale, culturale e sportivo), in Italia più che in altri paesi europei (Saraceno 2013) crea opportunità di azione che vengono sfruttate dalle reti associative. Le diverse modalità con cui le associazioni e le loro reti rispondono alle nuove opportunità fanno riferimento, come vedremo, a culture politiche che sopravvivono al di là delle mutazioni dei partiti.

5. Gli interrogativi aperti nella ricerca sulle associazioni sociali.

La maggior parte delle ricerche empiriche che utilizzano sondaggi, seguendo le tracce di Almond e Verba (1963), cercano soprattutto di cogliere e interpretare le differenze tra coloro che partecipano alle associazioni sociali e quanti non vi partecipano (Maloney - Roßteutscher 2007). Anche in questo lavoro utilizzeremo ampiamente i sondaggi su tutta la popolazione italiana, pur essendo consapevoli dei limiti di questo tipo di ricerca. Le ricerche solo su campioni rappresentativi della



popolazione non sono in grado di mettere in relazione l'individuo con una particolare organizzazione; come non sono in grado di affrontare le questioni più importanti relative all'impegno personale degli associati, alla loro cultura e alle loro motivazioni.

Il contesto in cui agiscono individui e organizzazioni è abitualmente ignorato, o ridotto a poche variabili istituzionali (Bonikowski - Mcpherson 2006). Eppure, poiché gli individui e le organizzazioni agiscono in riferimento a più ampi contesti politici, che rappresentano sia il bersaglio che l'ambito della loro azione, anche i processi che si sviluppano a livello nazionale e/o transnazionale dovrebbero essere inclusi negli studi sulle associazioni della società civile, con accurata sensibilità storico-comparativa.

Le ricerche empiriche rilevano sempre una correlazione fra la partecipazione associativa e la partecipazione politica. Ma la relazione va ripensata radicalmente. Molte persone che entrano a far parte di associazioni hanno già vissuto in passato una socializzazione politica e spesso hanno conosciuto altre esperienze di partecipazione. La relazione osservata empiricamente è, perciò, in gran parte spuria: può essere il semplice effetto di fattori e condizioni che favoriscono entrambe le forme di partecipazione.

In questo volume, per affrontare i problemi della partecipazione associativa e del suo ruolo nella democrazia, abbiamo cercato di superare questi limiti, combinando i risultati del lavoro condotto con diverse tecniche e vari livelli di analisi. Abbiamo recuperato e ri-analizzato tutte le *survey* realizzate negli ultimi venticinque anni che hanno rilevato la partecipazione associativa, in particolare le indagini Istat su ampi campioni della popolazione italiana. Lo studio dell'associazionismo in chiave diacronica ha permesso di coglierne sia i tratti permanenti che le trasformazioni avvenute negli ultimi anni.

Per affrontare le molte questioni rimaste aperte, abbiamo analizzato i dati provenienti da una ricerca del 2007 sugli attivisti di oltre 150 associazioni da noi selezionate in modo da rappresentare tutte le aree dell'associazionismo. La ricerca si è svolta nell'ambito del contesto territoriale lombardo non solo per la ricchezza e varietà delle reti associative presenti nella regione, ma anche per avere la possibilità di confrontare le nostre interviste agli attivisti con quelle di una analoga ricerca realizzata nel 1993 dall'Iref, sotto la direzione di Roberto Biorcio, Mario Diani e Bepi Tomai. Le due indagini hanno seguito gli stessi criteri metodologici, coinvolgendo campioni comparabili, stratificati tenendo conto di tutti i tipi di associazioni presenti sul territorio.



L'associazionismo della società civile e la democrazia

L'analisi dei dati provenienti da queste due ricerche si è articolata su due diversi piani: individuale e organizzativo.

A livello individuale abbiamo esplorato le caratteristiche dei partecipanti alle attività associative, le loro motivazioni, i tipi di azioni messe in atto, e i loro effetti sia sugli stessi attivisti che sul contesto sociale e politico. Per lo studio a livello individuale sono stati intervistati direttamente i militanti associativi e non i dirigenti o i responsabili delle associazioni. I militanti sono stati raggiunti nel corso di riunioni serali dei gruppi, non appositamente organizzate, in modo da cogliere chi realmente partecipa alle attività e non un campione selezionato dal vertice delle organizzazioni³.

A livello organizzativo abbiamo messo in luce le caratteristiche strutturali delle organizzazioni e, soprattutto, i loro legami interorganizzativi: le forme di coordinamento verticale fra diversi livelli territoriali (locale, provinciale, regionale, nazionale e transnazionale) e orizzontale (i network territoriali fra associazioni, gruppi informali e movimenti, principalmente nelle piccole città).

I risultati di queste indagini sono stati messi a confronto con il profilo della partecipazione associativa che si può delineare sulla base di rilevazioni dell'intera popolazione⁴. Abbiamo inoltre valorizzato alcuni approfondimenti qualitativi, effettuati attraverso osservazione partecipante nelle riunioni, finalizzati a indagare i meccanismi esplicativi del rapporto fra partecipazione associativa e democrazia.

Lo studio condotto con le ri-analisi delle *survey* esistenti e dei dati provenienti dalle indagini sugli attivisti e le organizzazioni ci ha permesso di cogliere i tratti persistenti e le tendenze al cambiamento del mondo associativo in Italia, e di scrivere una storia del presente della società civile vista dal punto di vista di chi vi partecipa.

I capitoli seguenti presenteranno analisi inedite su questa pluralità di fonti di dati, cercando di offrire risposte alle molte questioni rimaste aperte. Verranno in particolare analizzate le motivazioni e le opportunità che favoriscono la partecipazione associativa, i suoi effetti, i diversi ruoli e le forme della leadership, le strategie e i repertori di azione delle associazioni. Saranno poi affrontate alcune questioni che sono spesso ignorate dagli studi sul mondo associativo: il

³ Le associazioni studiate sono state 161 nel 2007, di cui sono stati intervistati 1089 attivisti. Nel 1993 le associazioni erano 151 e gli attivisti intervistati 1071.

⁴ A questo scopo abbiamo analizzato soprattutto le informazioni ricavabili dalle indagini nazionali condotte dall'Istat negli ultimi venticinque anni. Abbiamo inoltre realizzato nel 2009 una specifica indagine campionaria con 1519 interviste a un campione rappresentativo dei cittadini residenti in Lombardia.





Biorcio e Vitale, Italia civile

ruolo del genere, l'influenza della cultura cattolica e di quella della sinistra nel plasmare, modellare e indirizzare il profilo e le attività delle associazioni.

Gli autori desiderano ringraziare il Forum del Terzo Settore - Lombardia, per le continue occasioni di confronto, e per l'aiuto e il sostegno offerto.

Questa ricerca non sarebbe stata possibile senza il contributo del Centre d'études européennes di Sciences Po, del Dipartimento di sociologia e ricerca sociale dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca e del Coordinamento regionale dei centri di servizio al volontariato della Lombardia.

Il volume è frutto di un lavoro collettivo del Laboratorio PolisLombardia diretto da Roberto Biorcio. Alla ricerca hanno partecipato Roberto Biorcio, Tommaso Vitale, Monia Anzivino, Loris Caruso, Guido Cavalca, Sebastiano Citroni, Enrico Claps, Leonardo di Nello, Francesca Forno, Alberta Giorgi, Sveva Magaraggia, Emanuele Polizzi, Simone Tosi. Desideriamo ringraziare Simone Tosi per il campionamento e il coordinamento degli intervistatori.

L'appendice statistica online cui si rimanda all'interno del volume è disponibile nel sito www.donzelli.it.



- Alberoni F. 1977
Movimento e istituzione. Teoria generale, il Mulino, Bologna.
- Almond, G. - Verba, S. (a cura di) 1963
The Civic Culture. Political Attitudes and Democracies in Five Nations, Princeton University Press, Princeton.
- Alteri, L. e altri 2008
La sfida di Partecipazione e Conflitto, in «Partecipazione e conflitto. Rivista di studi politici e sociali», 0, pp. 5-14.
- Ambrosini, M. 2005
Scelte solidali. L'impegno per gli altri ai tempi di soggettivismo, il Mulino, Bologna.
- Armingeon, K. 2007
Political Participation and Associational Involvement, in *Citizenship and Involvement in European Democracies. A Comparative Analysis*, a cura di J. W. van Deth, J. R. Montero, A. Westholm, Routledge, London, pp. 358-83.
- Ayala, L. 2000
Trained for Democracy. The Differing Effects of Voluntary and Involuntary Organizations on Political Participation, in «Political Research Quarterly», LIII, pp. 99-116.
- Backman, E. - Smith, S. R. 2000
Healthy Organizations, Unhealthy Communities?, in «Nonprofit Management & Leadership», x, 4, pp. 355-73.
- Bagnasco, A. 1999
Tracce di comunità. Temi derivati da un concetto ingombrante, il Mulino, Bologna.
- Bagnasco, A. 2012
Taccuino sociologico. Temi e autori del cambiamento sociale, Laterza, Roma-Bari.
- Ballarino, G. - Schadee, H. 2005
Civiness and Economic Performance. A Longitudinal Analysis of Italian Provinces, 1980-2000, in «European Sociological Review», xxi, pp. 203-17.
- Ballarino, G. - Vezzoni, C. 2012
Social Stratification and Church Attendance in Contemporary Italy, in «Research in the Sociology of Work», xxiii, pp. 311-35.
- Banfield, E. 1961
Le basi morali di una società arretrata, trad. it. di G. Guglielmi e altri, il Mulino, Bologna.

- Bartolini, S. 2000
The Political Mobilization of the European Left, 1860-1980. The Class Cleavage, Cambridge University Press, Cambridge.
- Bassanini, M. C., Lucioni, C., Pietroboni, P., Ranci Ortigosa, E. 1977
Servizi sociali. Realtà e riforma, il Mulino, Bologna.
- Bauer, T. N., Wolfe Morrison, E., Callister, R. R. 1998
Organizational Socialization. A Review and Directions for Future Research, in «Research in Personnel and Human Resources Management», XVI, pp. 149-214.
- Baumgartner, F. R. - Walker, J. L. 1988
Survey Research and Membership in Voluntary Associations, in «American Journal of Political Science», XXXII, 4, pp. 908-28.
- Becker, P. E. - Dhingra, P. H. 2001
Religious Involvement and Volunteering. Implications for Civil Society, in «Sociology of Religion», LXII, 3, pp. 315-35.
- Berzano, L. - Palmisano, S. 2013
Prospettive di genere nella sociologia della religione italiana, in *Sotto la lente del genere. La sociologia italiana si racconta*, a cura di Consiglio Scientifico della Sezione Ais Studi di Genere, Franco Angeli, Milano, pp. 119-29.
- Beyerlein, K. - Vaisey, S. 2013
Individualism Revisited. Moral Worldviews and Civic Engagement, in «Poetics», XLI, 4, pp. 384-406.
- Bidussa, D. 1994
Volontariato. Oltre il mito, in B. Tomai, *Il volontariato. Istruzioni per l'uso*, Feltrinelli, Milano, pp. 93-130.
- Biorcio, R. 2001
La società civile e la politica. Dagli anni del boom a fine millennio, in *La Lombardia. Storia d'Italia, le regioni dall'Unità a oggi*, a cura di D. Bigazzi e M. Meriggi, Einaudi, Torino, pp. 1025-64.
- Biorcio, R. 2003
Sociologia politica. Partiti, movimenti sociali e partecipazione, il Mulino, Bologna.
- Biorcio, R. 2007
Democrazia e populismo nella seconda Repubblica, in *Gli italiani e la politica*, a cura di M. Maraffi, il Mulino, Bologna, pp. 187-208.
- Biorcio, R. 2008
Partecipazione politica e associazionismo, in «Partecipazione e conflitto. Rivista di studi politici e sociali», 0, pp. 67-92.
- Biorcio, R. 2009
Le trasformazioni dell'associazionismo. Potenzialità e limiti delle diverse forme di partecipazione, in *Creare soggetti. In dialogo con Bepi Tomai*, a cura di M. Campedelli, Diabasis, Reggio Emilia, pp. 32-47.
- Biorcio, R. 2010
Gli antecedenti politici della scelta di voto. L'identificazione di partito e l'autocollocazione sinistra-destra, in *Votare in Italia: 1968-2008. Dall'appartenenza alla scelta*, a cura di P. Bellucci e P. Segatti, il Mulino, Bologna.
- Biorcio, R. 2015
Il populismo nella politica italiana. Da Bossi a Berlusconi, da Grillo a Renzi, Mimesis, Milano.

Bibliografia

- Biorcio, R. - Diani, M. 1994
Le associazioni sociali in Lombardia, Rapporto di ricerca Iref, Milano.
- Biorcio, R. - Lodi, G. 1988
La sfida verde. Il movimento ecologista in Italia, Liviana, Padova.
- Biorcio, R. - Vitale, T. 2010
Associazionismo e partecipazione, in *Mosaico Italia. Lo stato del Paese agli inizi del XXI secolo*, a cura di A. Magnier, G. Vicarelli, Ais (Associazione italiana di sociologia), Franco Angeli, Milano, pp. 458-63.
- Biorcio, R. - Vitale, T. 2014
Prefazione. La parabola del New Labour e la politica italiana, in Faucher - Le Galès, pp. 7-22.
- Biorcio, R. - Vitale, T. 2016
Attività volontarie e partecipazione politica, in *Il valore delle attività volontarie in Italia*, a cura di R. Guidi, T. Cappadocci, K. Fonovic, il Mulino, Bologna, in corso di pubblicazione.
- Biorcio, R., Vitale, T., Bassoli, M. 2011
Il paradosso dell'associazionismo italiano. Bassa partecipazione, alta innovazione, in M. Bassoli, L. Monticelli, M. Pincella, *Valori, partecipazione e produzione culturale nei circoli giovanili Arci. Una ricerca comparativa nella provincia di Mantova*, Franco Angeli, Milano, pp. 19-26.
- Bobbio, N. 1984
Il futuro della democrazia, Einaudi, Torino.
- Boltanski, L. - Thévenot, L. 2005
On Justification. The Orders of Worth, Princeton University Press, Princeton.
- Boltanski, L. - Vitale, T. 2007
Una sociologia politica e morale delle contraddizioni, in «Rassegna Italiana di Sociologia», XLVI, 1, pp. 91-116.
- Bonikowski, B. - Mcpherson, M. 2006
The Sociology of Voluntary Associations, in *21st Century Sociology. A Reference Handbook*, a cura di C. D. Bryant e D. L. Peck, Sage Publications, London, pp. 197-207.
- Bornschieer, S. 2010
The New Cultural Divide and the Two-Dimensional Political Space in Western Europe, in «West European Politics», XXXIII, 3, pp. 419-44.
- Brunelli, G. 2006
Donne e politica, il Mulino, Bologna.
- Bruno, I., Didier, E., Vitale, T. 2014
Statactivism. Forms of Action between Disclosure and Affirmation, in «Partecipazione e conflitto. The Open Journal of Sociopolitical Studies», VII, 2, pp. 198-220.
- Caltabiano, C. (a cura di) 2003
Il sottile filo della responsabilità civica. Gli italiani e la sfera pubblica. VIII Rapporto sull'associazionismo sociale, Franco Angeli, Milano.
- Cartocci, R. 2011
Geografia dell'Italia cattolica, il Mulino, Bologna.
- Caruso, L. 2010
Il territorio della politica. La nuova partecipazione di massa nei movimenti no Tav e no Dal Molin, Franco Angeli, Milano.

- Caruso, L. 2013
New Value Patterns in Contemporary Social Movements. Local Protests, the Public Water Movement, and University Protests, in «Capitalism Nature Socialism», XXIV, 2, pp. 41-54.
- Cavalli, A. 1981
Il capo carismatico. Per una sociologia weberiana della leadership, il Mulino, Bologna.
- Cavazza, N., Corbetta, N., Roccato, M. 2009
La dimensione sinistra-destra e le sue euristiche. Cambiamenti in Italia 1975-2006, in «Psicologia sociale», 3, pp. 455-66.
- Ceccarini, L. 2009
The Church in Opposition. Religious Actors, Lobbying and Catholic Voters in Italy, in *Religion and Politics in Europe, the Middle East and North Africa*, a cura di J. Haynes, Routledge, London, pp. 177-201.
- Ceccarini, L. - Diamanti, I. 2007
Catholics and Politics after the Christian Democrats. The Influential Minority, in «Journal of Modern Italian Studies», XII, 1, pp. 37-59.
- Cefai, D. 2007
Pourquoi se mobilise-t-on? Les théories de l'action collective, La Découverte, Paris.
- Centemeri, L. 2006
Ritorno a Seveso. Il danno ambientale, il suo riconoscimento, la sua riparazione, Bruno Mondadori, Milano.
- Centro studi Cgm (a cura di) 2005
Beni comuni. Quarto rapporto sulla cooperazione sociale in Italia, Fondazione Giovanni Agnelli, Torino.
- Ciarini, A. 2012
Le politiche sociali nelle regioni italiane. Costanti storiche e trasformazioni recenti, il Mulino, Bologna.
- Cipriani, R. 1986
Per una teoria della religione diffusa, in «Studi di sociologia», XXIV, 2, pp. 161-74.
- Cipriani, R. 2003
Invisible Religion or Diffused Religion in Italy?, in «Social Compass», L, 3, pp. 311-20.
- Citroni, S. 2012
Socialità inclusiva. Un'etnografia comparativa di associazioni e stili di gruppo, in *Innovazione tecnologica e disuguaglianze territoriali*, a cura di C. Cipolla, G. Boccia Artieri, L. Fassari, Franco Angeli, Milano, pp. 43-51.
- Citroni, S. 2015a
Inclusive Togetherness. A Comparative Ethnography of Cultural Associations Making Milan Sociable, La Scuola, Brescia.
- Citroni, S. 2015b
Civic Events in a Dynamic Local Field. Social Innovation and Field Implications, in «Industry & Innovation», XXII, 1, pp. 193-208.
- Collovald, A. 2002
Pour une sociologie des carrières morales des dévouements militants, in *L'humanitaire ou le management des dévouements*, sotto la direzione di A. Collovald, Pur, Rennes, pp. 177-229.
- Colombo, S. - Regalia, I. 2011
Sindacato e welfare locale. La negoziazione delle politiche sociali in Lombardia nei primi anni Duemila, Franco Angeli, Milano.

Bibliografia

- Colozzi, I. - Martelli S. 1988
L'arcipelago cattolico. Analisi sociologica dell'associazionismo ecclesiale a Bologna, Cic-Ipsser, Bologna.
- Coppa, F. J. 1995
From Liberalism to Fascism. The Church-State Conflict over Italy's Schools, in «The History Teacher», XXVIII, 2, pp. 135-48.
- Crespi, I. 2014
Religiosità e differenze di genere in Italia. Credenze, pratiche e cambiamenti generazionali, in *Genere e religioni in Italia. Voci a confronto*, a cura di I. Crespi e E. Ruspini, Franco Angeli, Milano, pp. 83-113.
- Crosby, F. J. 1982
Relative Deprivation and Working Women, Oxford University Press, New York.
- Crouch, C. 2001
Sociologia dell'Europa occidentale, trad. it. di A. Vatta, il Mulino, Bologna.
- Crouch, C. 2003
Postdemocrazia, trad. it. di C. Paternò, Laterza, Roma-Bari.
- Csv 2006
Le organizzazione di volontariato in Lombardia, Rapporto di ricerca, Csv-Regione Lombardia, Milano.
- Csv 2007
Una fotografia del volontariato Lombardo, Csv-Regione Lombardia, Milano.
- De Graaf, N. D. - Ruiter, S. 2006
National Context, Religiosity and Volunteering. Results from 53 Countries, in «American Sociological Review», LXXI, 2, pp. 191-210.
- De Graaf, N. D. - Ruiter, S. 2010
National Religious Context and Volunteering. More Rigorous Tests Supporting the Association, in «American Sociological Review», LXXV, 1, pp. 179-84.
- della Porta, D. 2006
From Corporatist Unions to Protest Unions? On the (Difficult) Relations between Organized Labour and New Social Movements, in *The Diversity of Democracy. Corporatism, Social Order and Political Conflict*, a cura di C. Crouch e W. Streeck, Edward Elgar, Cheltenham, pp. 71-97.
- della Porta, D. (a cura di) 2004
Comitati di cittadini e democrazia urbana, Rubbettino, Soveria Mannelli.
- della Porta, D. - Caiani, M. 2006
Quale Europa? Europeizzazione, identità e conflitti, il Mulino, Bologna.
- della Porta, D. - Caiani, M. 2007
Europeanization from Below?, in «Mobilization: An International Quarterly», XII, febbraio, 1, pp. 1-20.
- della Porta, D. - Diani, M. 1997
I movimenti sociali, Nis, Roma.
- De Nardis, F. 2000
Sport e vita buona, Meltemi, Roma.
- De Nardis, F. 2011
The Failure of the Radical Left Project in Italy. The Case of the Refoundation Communist Party, in «Journal of Politics and Law», IV, 2, pp. 36-48.
- Desvaux, G. e altri 2007
Women Matter. Gender Diversity, a Corporate Performance Driver, McKinsey Company.

- Detlef, J. 2011
Conceptualizing Left and Right in Comparative Politics. Towards a Deductive Approach, in «Party Politics», xvii, pp. 745-65.
- Diamanti, I. 1996
Il male del Nord. Lega, localismo, secessione, Donzelli, Roma.
- Diamanti, I. 2009
Mappe dell'Italia politica. Bianco, rosso, verde, azzurro... e tricolore, il Mulino, Bologna.
- Diani, M. 2015
The Cement of Civil Society. Studying Networks in Localities, Cambridge University Press, Cambridge.
- Diani, M. - Bison, I. 2004
Organisations, Coalitions, and Movements, in «Theory and Society», 3-4, pp. 281-309.
- Diani, M. - Donati, P. R. 1984
L'oscuro oggetto del desiderio. Leadership e potere nelle aree di movimento, in *Altri codici. Aree di movimento nella metropoli*, a cura di A. Melucci, il Mulino, Bologna.
- Diani, M. - Donati, P. R. 1996
«Rappresentare» l'interesse pubblico. La comunicazione dei gruppi di pressione e dei movimenti, in «Quaderni di Scienza Politica», III, 1, pp. 1-42.
- Diani, M. - Donati, P. R. 1999
Organisational Change in Western European Environmental Groups. A Framework for Analysis, in «Environmental Politics», VIII, 1, pp. 13-34.
- Di Nicola, P. - Ferrucci, F. 1998
Il ruolo della donna nel volontariato sociale italiano. Indagine qualitativa su un campione di donne volontarie, Fivol, Roma.
- Dorius, C. R. - McCarthy, J. D. 2011
Understanding Activist Leadership Effort in the Movement Opposing Drinking and Driving, in «Social Forces», xc, pp. 453-73.
- Downton, J. V. 1976
L'adesione alla leadership nei movimenti di rivolta, in *Movimenti di rivolta. Teorie e forme dell'azione collettiva*, a cura di A. Melucci, Etas, Milano.
- Duchesne, S., Frazer, E., Haegel, F., Van Ingelgom, V. 2013
Citizens' Reactions to European Integration Compared. Overlooking Europe, Palgrave Macmillan, London.
- Duchesne, S. - Haegel, F. 2010
What Political Discussion Means and How Do the French and (French Speaking) Belgians Deal with It, in *Political Discussion in Modern Democracies. A Comparative Perspective*, a cura di M. R. Wolf, L. Morales, K. Ikeda, Routledge, London, pp. 44-61.
- Duverger, M. 1961
I partiti politici, trad. it. di M. Cambieri Tosi, Edizioni di Comunità, Milano.
- Eikenberry, A. M. - Kluver, J. D. 2004
The Marketization of the Nonprofit Sector. Civil Society at Risk?, in «Administration Review», LXIV, 2, pp. 132-40.
- Eliasoph, N. 1998
Avoiding Politics. How Americans Produce Apathy in Everyday Life, Cambridge University Press, Cambridge.
- Eliasoph, N. 2011
Making Volunteers. Civic Life after Welfare's End, Princeton University Press, Princeton.

Bibliografia

- Eliasoph, N. 2013
The Politics of Volunteering, Polity Press, London.
- Eliasoph, N. - Lichterman, P. 2003
Culture in Interaction, in «American Journal of Sociology», CVIII, 4, pp. 735-94.
- Eliasoph, N. - Lichterman, P. 2014
Civic Action, in «American Journal of Sociology», CXX, 3, pp. 798-863.
- Erickson, B. H. - Nosanchuk, T. A. 1990
How an Apolitical Association Politicizes, in «Canadian Review of Sociology and Anthropology», XXVII, pp. 206-19.
- Etzioni, A. 1967
Sociologia dell'organizzazione, ed. it. a cura di A. Oppo, trad. it. di V. Mortara, il Mulino, Bologna.
- Eurispes 2006
Rapporto sull'Italia, Franco Angeli, Milano.
- Faggioli, M. 2008
Breve storia dei movimenti cattolici, Carocci, Roma.
- Faucher, F. - Le Galès, P. 2014
L'esperienza del New Labour. Un'analisi critica della politica e delle politiche, trad. it. di D. Caiati, Franco Angeli, Milano.
- Ferragina, E. 2010
Le teorie che non muoiono mai sono quelle che confermano le nostre ipotesi di base. Cinquant'anni di familismo amorale, in «Meridiana», 65, pp. 265-87.
- Ferragina, E. 2013
The Socio-Economic Determinants of Social Capital and the Mediating Effect of History. Making Democracy Work Revisited, in «International Journal of Comparative Sociology», LIV, 1, pp. 48-73.
- Ferrera, M. 2006
The Boundaries of Welfare. European Integration and the New Spatial Politics of Social Protection, Oxford University Press, Oxford.
- Fiedler F. E. 1967
A Theory of Leadership Effectiveness, McGraw-Hill, New York.
- Filippini, N. M. - Scattigno, A. 2007
Una democrazia incompiuta. Donne e politica in Italia dall'Ottocento ai giorni nostri, Franco Angeli, Milano.
- Foley, M. W. - Edwards B. 1999
Is It Time to Disinvest in Social Capital?, in «Journal of Public Policy», XIX, 2, pp. 141-73.
- Forbes, K. - Zampelli, E. M. 2014
Volunteerism. The Influences of Social, Religious, and Human Capital, in «Nonprofit and Voluntary Sector Quarterly», XLIII, 2, pp. 227-53.
- Forno, F. - Tosi, S. 2009
Partecipazione politica e denaro. Una introduzione, in «Partecipazione e conflitto. Rivista di studi politici e sociali», I, 3, pp. 5-16.
- Frisanco, R. 2006
Rapporto sul volontariato in Italia, Fondazione Roma - Terzo Settore, Roma.
- Fung, A. 2004
Empowered Participation. Reinventing Urban Democracy, Princeton University Press, Princeton.

- Galli, G. 1966
Il bipartitismo imperfetto, comunisti e democristiani in Italia, il Mulino, Bologna.
- Gamson, W. 1992
Talking Politics, Cambridge University Press, Cambridge.
- Garelli, F. 1986
La religione dello scenario. La persistenza della religione tra i lavoratori, il Mulino, Bologna.
- Garelli, F. 1991
Religione e Chiesa in Italia, il Mulino, Bologna.
- Garelli, F. 2007
La Chiesa in Italia, il Mulino, Bologna.
- Garelli, F. 2011
Religione all'italiana. L'anima del paese messa a nudo, il Mulino, Bologna.
- Garelli, F. 2013
Catholiques, politique et culture. Le cas italien, in «Social Compass», XL, 3, pp. 332-47.
- Gibelman, M. 2000
The Nonprofit Sector and Gender Discrimination. A Preliminary Investigation into the Glass Ceiling, in «Nonprofit Management & Leadership», X, 3, pp. 251-69.
- Ginwright, S. A. 2007
Black Youth Activism and the Role of Critical Social Capital in Black Community Organizations, in «American Behavioral Scientist», LI, pp. 403-18.
- Giorgi, A. 2013
Abab and the White Whale. The Contemporary Debate around the Forms of Catholic Political Commitment in Italy, in «Democratization», XX, 5, pp. 895-916.
- Giorgi, A. - Ozzano, L. 2012
Il dibattito teorico su democrazia e religione e il caso italiano, in «Rivista di Politica», 2, pp. 5-23.
- Giorgi, A. - Palmisano, S. 2016
D come Donne, D come Dio, in *D come Donne, D come Dio*, a cura di S. Palmisano e A. Giorgi, Mimesis, Milano, pp. 4-18.
- Giorgi, A. - Polizzi, E. 2013
Um movimento católico na política. O caso do Comunhão e Libertação, in «Revista Crítica de Ciências Sociais», 97, pp. 41-60.
- Giorgi, A. - Polizzi, E. 2014
Paths of Research in Religion and Politics. An Introduction, in «Partecipazione e conflitto. The Open Journal of Sociopolitical Studies», VII, 1, pp. 1-13.
- Giorgi, A. - Polizzi, E. 2015
Communion and Liberation. A Catholic Movement in a Multilevel Governance Perspective, in «Religion, State and Society», XLIII, 2, pp. 133-49.
- Giorgi, A. - Tosi, S. 2006
Commercializzazione e privato nei sistemi socio-sanitari. Alcune riflessioni a partire dal caso lombardo, in «La Rivista delle Politiche Sociali», 2, pp. 339-63.
- Gross, E. 1958
Work and Society, Crowell, New York.
- Guidi, R., Cappadozzi, T., Fonovic, K. 2016
Introduzione. Le attività volontarie in Italia: un vecchio tema, un nuovo strumento di lavoro, in R. Guidi, T. Cappadozzi, K. Fonovic, *Il valore delle attività volontarie in Italia*, il Mulino, Bologna, in corso di pubblicazione.

Bibliografia

- Habermas, J. 1971
Storia e critica dell'opinione pubblica, trad. it. di A. Illuminati, F. Masini, W. Perretta, Laterza, Roma-Bari.
- Hamidi, C. 2006
Éléments pour une approche interactionniste de la politisation. Engagement associatif et rapport au politique dans des associations locales issues de l'immigration, in «Revue Française de Science Politique», LVI, 1, pp. 5-25.
- Hollander, E. P. 1964
Leaders, Groups and Influence, Oxford University Press, London.
- Hooghe, M. 2003
Participation in Voluntary Associations and Value Indicators. The Effect of Current and Previous Participation Experiences, in «Nonprofit and Voluntary Sector Quarterly», xxxii, 1, pp. 47-69.
- Hustinx, L. - Lammertyn, F. 2003
Collective and Reflexive Styles of Volunteering. A Sociological Modernization Perspective, in «Voluntas: International Journal of Voluntary and Nonprofit Organizations», XIV, 2, pp. 167-87.
- Inglehart, R. 1983
La rivoluzione silenziosa, ed. it. a cura di M. Rodriguez, Rizzoli, Milano.
- Itçaina, X. 2015a
Les politiques territoriales du religieux. Médiations catholiques en Europe du Sud, Centre Émile Durkheim, Sciences Po Bordeaux, Université de Bordeaux, Bordeaux.
- Itçaina, X. 2015b
The Crisis as a Constrained Opportunity? Catholic Organizations and Territorial Welfare in the Basque Country and Emilia-Romagna, in «Religion, State and Society», XLIII, 2, pp. 118-32.
- Jacquot, S. - Vitale, T. 2014
Adaptation et réflexivité. Sur les mobilisations juridiques des groupes d'intérêt publics transnationaux européens, in «Gouvernement & action publique», III, 4, pp. 35-55.
- Jasper, J. - Goodwin, J. M. 2011
Contention in Context. Political Opportunities and the Emergence of Protest, Stanford University Press, Stanford.
- Kanter, R. M. 1972
Commitment and Community. Communes and Utopias in Sociological Perspective, Harvard University Press, Cambridge.
- Kanter, R. M. 1977
Men and Women of the Corporation, Basic Books, New York.
- Kazepov, Y. (a cura di) 2010
Rescaling Social Policies. Towards Multilevel Governance in Europe, Ashgate, Aldershot.
- Klandermans, B. 2002
How Group Identification Helps to Overcome the Dilemma of Collective Action, in «American Behavioral Scientist», XLV, 5, pp. 887-900.
- Kriesi, H. 1996
The Organizational Structure of New Social Movements in a Political Context, in Comparative Perspective on Social Movements, a cura di D. McAdam, J. McCarthy, M. N. Zald, Cambridge University Press, Cambridge.

- Kriesi, H. 2010
Restructuration of Partisan Politics and the Emergence of a New Cleavage Based on Values, in «West European Politics», xxxiii, 3, pp. 673-85.
- Kriesi, H. e altri 2008
Political Conflict in Western Europe, Cambridge University Press, Cambridge.
- Kriesi, H. e altri 2012
West European Politics in the Age of Globalization, Cambridge University Press, Cambridge.
- Lachat, R. - Kriesi, H. 2008
Supply Side. The Positioning of the Political Parties in a Restructuring Space, in H. Kriesi e altri, *Political Conflict in Western Europe*, Cambridge University Press, Cambridge.
- Lambelet, A. 2013
Segregazione per età, invecchiamento e militanza. L'impegno nelle organizzazioni di difesa dei pensionati, in «Partecipazione e conflitto. Rivista di studi politici e sociali», v, 3, pp. 130-45.
- Lan, P. 2002
As the Flocks Gather. How Religion Affects Voluntary Association Participation, in «Journal of Scientific Study of Religion», xli, 3, pp. 405-22.
- Lange, P. 1977
La teoria degli incentivi e l'analisi dei partiti politici, in «Rassegna italiana di sociologia», xviii, pp. 501-26.
- Last (Laboratorio sulla società e il territorio) 2013
Indagine su come cambia la partecipazione, Community Media Research, documento di lavoro.
- La Valle, D. 2004
La partecipazione alle associazioni nelle regioni italiane (1993-2001), in «Polis», xviii, 3, pp. 445-74.
- La Valle, D. 2006
La partecipazione alle associazioni in Italia. Tendenze generali e differenze regionali, in «Stato e Mercato», ii, 2, pp. 277-306.
- Lazar, M. 2009
L'Italia sul filo del rasoio, trad. it. di V. Pazzi e V. Fucci, Rizzoli, Milano.
- Lazar, M. - Giugni, L. 2015
From Communism to Centre-Left. Analysis of an Unprecedented Political Trajectory, in *The Routledge Handbook of Contemporary Italy*, Routledge, London, pp. 181-93.
- Leccardi, C. 2007
Stereotipi di genere, in *Rapporto Giovani. Sesta indagine dell'Istituto Iard sulla condizione giovanile in Italia*, a cura di C. Buzzi, A. Cavalli, A. de Lillo, il Mulino, Bologna, pp. 233-48.
- Lefèvre, C., Roseau, N., Vitale, T. 2013
Introduction. Les défis de la gouvernance métropolitaine, in *De la Ville à la Métropole. Les défis de la gouvernance*, sotto la direzione di C. Lefèvre, N. Roseau, T. Vitale, L'œil d'or, Paris, pp. 21-34.
- Le Galès, P. - Vitale, T. 2015
Diseguaglianze e discontinuità nel governo delle grandi metropoli. Un'agenda di ricerca, in «Territorio», 73, pp. 7-17.
- Leliveldt, H. - Caiani, M. 2007
The Political Role of Associations, in Maloney - Roßteutscher, pp. 175-91.

Bibliografia

- Lichterman, P. 2005
Elusive Togetherness. Religious Groups and Civic Engagement in America, Princeton University Press, Princeton.
- Lichterman, P. 2006
Social Capital or Group Style? Rescuing Tocqueville's Insights on Civic Engagement, in «Theory and Society», xxxv, 5-6, pp. 529-63.
- Lin, N. 2001
Social Capital. A Theory of Social Structure and Action, Cambridge University Press, Cambridge.
- Magaraggia, S. - Vingelli, G. (a cura di) 2015
Genere e partecipazione politica, Franco Angeli, Milano.
- Magister, S. 2001
Chiesa extraparlamentare. Il trionfo del pulpito nell'età postdemocristiana, l'ancora del mediterraneo, Napoli.
- Maloney, W. A. - Roßteutscher, S. (a cura di) 2007
Social Capital and Associations in European Democracies. A Comparative Analysis, Routledge, London.
- Maloney, W. A., Van Deth, J. W., Roßteutscher, S. 2007
Civic Orientations. Does Associational Type Matter?, in «Political Studies», lvi, 2, pp. 261-87.
- Manin, B. 2010
Principi del governo rappresentativo, trad. it. di V. Ottonelli, il Mulino, Bologna.
- Manoukian, A. (a cura di) 1968
La presenza sociale del Pci e della Dc, il Mulino, Bologna.
- Maraffi, M. 2003
Per che cosa si è votato il 13 maggio? Le mappe cognitive degli elettori italiani, in *Le ragioni dell'elettore. Perché ha vinto il centro-destra nelle elezioni italiane del 2001*, a cura di M. Caciagli e P. Corbetta, il Mulino, Bologna, pp. 301-38.
- Maraffi, M. 2007
Religiosità, fiducia e orientamenti politici, in M. Maraffi, *Gli italiani e la politica*, il Mulino, Bologna, pp. 7-38.
- Marchetti, N., Masciat, M., Perilli, V. (a cura di) 2012
Femministe a parole. Grovigli da districare, Ediesse, Roma.
- Marwell, N. 2004
Privatizing the Welfare State. Nonprofit Community-Based Organizations as Political Actors, in «American Sociological Review», lxi, 2, pp. 265-91.
- Marzano, M. 1997
Il cattolico e il suo doppio. Organizzazioni religiose e Democrazia cristiana nell'Italia del dopoguerra, Franco Angeli, Milano.
- Marzano, M. 2013
The «Sectarian» Church. Catholicism in Italy since John Paul II, in «Social Compass», lx, 3, pp. 302-14.
- Matteo, A. 2012
La fuga delle quarantenni. Il difficile rapporto delle donne con la Chiesa, Rubbettino, Soveria Mannelli.
- Matteo, A. 2014
Donne, giovani ed esperienze di fede, in *Genere e religioni in Italia. Voci a confronto*, a cura di I. Crespi e E. Ruspini, Franco Angeli, Milano, pp. 115-32.

- Mayer, N. 2003a
Democracy in France. Do Associations Matter?, in *Generating Social Capital. Civil Society and Institutions in Comparative Perspective*, a cura di M. Hooghe e D. Stolle, Palgrave Macmillan, Basingstoke, pp. 43-65.
- Mayer, N. 2003b
Les conséquences politiques du «capital social». Le cas français, in «Revue Internationale de Politique Comparée», x, 3, pp. 381-95.
- Mayer, N. 2010
Sociologie des comportements politiques, Armand Colin, Paris.
- McAdam, D. 1982
Political Process and the Development of Black Insurgency, 1930-1970, University of Chicago Press, Chicago.
- Melandri, L. 2011
Amore e violenza. Il fattore molesto della civiltà, Bollati Boringhieri, Torino.
- Melucci, A. 1977
Sistema politico, partiti e movimenti sociali, Feltrinelli, Milano.
- Melucci, A. 1991
L'invenzione del presente. Movimenti sociali nelle società complesse, il Mulino, Bologna.
- Menozzi, D. 1997
La Chiesa cattolica, in *Storia del Cristianesimo. L'età contemporanea*, a cura di G. Filoramo e D. Menozzi, Laterza, Roma-Bari.
- Migliavacca, M. - Ranci, C. 2015
 «Everything Needs to Change, So Everything Can Stay the Same». *The Italian Welfare State Facing New Social Risks*, in *The Italian Welfare State in an European Perspective*, a cura di U. Ascoli e E. Pavolini, Policy Press, Bristol, pp. 21-48.
- Milbrath, L. W. 1965
Political Participation. How and Why Do People Get Involved in Politics?, Rand and Mac Nally, Chicago.
- Minkoff, D. C. 2002
The Emergence of Hybrid Organizational Forms. Combining Identity-Based Service Provision and Political Action, in «Nonprofit and Voluntary Sector Quarterly», xxxi, 3, pp. 377-401.
- Moreschi, B. 2005
La cooperazione sociale in una prospettiva di genere, in Cgm, *Bene Comune*, Edizione Fondazione Giovanni Agnelli, Torino, pp. 93-115.
- Muhelebach, A. 2012
The Moral Neoliberal. Welfare and Citizenship in Italy, University of Chicago Press, Chicago.
- Musella, F. 2009
Governi monocratici. La svolta presidenziale nelle regioni italiane, il Mulino, Bologna.
- Norris, P. (a cura di) 1999
Critical Citizens. Global Support for Democratic Governance, Oxford University Press, Oxford.
- Oberschall, A. 1973
Social Conflict and Social Movements, Prentice-Hall, Englewood Cliffs.
- Olson, M. 1965
The Logic of Collective Action. Public Goods and the Theory of Groups, Shocken, New York.

Bibliografia

- Onyx, J. - Leonard, R. 2000
Women, Volunteering and Social Capital, in *Volunteers and Volunteering*, a cura di J. Warburton e M. Oppenheimer, Federation Press, Sydney, pp. 113-24.
- Opp, K. D. 2009
Theories of Political Protest and Social Movements. A Multidisciplinary Introduction, Critique, and Synthesis, Routledge, London.
- Osborne, K., Ziersch, A., Baum, F. 2008
Who Participates? Socioeconomic Factors Associated with Women's Participation in Voluntary Groups, in «Australian Journal of Social Issues», XLIII, 1, pp. 103-22.
- Ozzano, L. - Giorgi, A. 2016
European Culture Wars and the Italian Case. Which Side Are You on?, Routledge, London.
- Paige, G. D. 1977
The Scientific Study of Political Leadership, The Free Press, New York.
- Panebianco, A. 1982
Modelli di partito. Organizzazione e potere nei partiti politici, il Mulino, Bologna.
- Panebianco, A. 1997
Società civile e sistema politico, in Aa.Vv., *La società civile in Italia*, Mondadori, Milano.
- Pasquino, G. 1994
La politica eclissata dalla tradizione civica, in «Polis», 2, pp. 307-13.
- Pattie, C., Seyd, P., Whiteley, P. 2004
Citizenship in Britain. Values, Participation and Democracy, Cambridge University Press, Cambridge.
- Pavolini, E. 2003
Le nuove politiche sociali. I sistemi di welfare tra istituzioni e società civile, il Mulino, Bologna.
- Pellizzoni, L. - Zanetti, C. 2013
Fornire conoscenze alla deliberazione. Il ruolo degli esperti, in *La qualità della partecipazione. Processi dialogici tra cittadini*, a cura di L. Bobbio, Carocci, Roma, pp. 181-212.
- Pescarolo, A. - Tronu, P. (a cura di) 2000
Diseguaglianze sociali e modi di vivere, Franco Angeli, Milano.
- Piselli, F., Burrioni, L., Ramella, F. 2012
Governare città. Beni collettivi e politiche metropolitane, Donzelli, Roma.
- Pizzorno, A. 1966
Introduzione allo studio della partecipazione politica, in «Quaderni di sociologia», xv, 3-4, pp. 231-87.
- Pizzorno, A. 1983
Identità e interesse, in *Identità. Percorsi di analisi in sociologia*, a cura di L. Sciolla, Rosenberg & Sellier, Torino, pp. 139-54.
- Pizzorno, A. 1993
Le radici della politica assoluta e altri saggi, Feltrinelli, Milano.
- Pizzorno, A. 2010
 Introduzione, in A. Pizzorno, *La democrazia di fronte allo Stato. Una discussione sulle difficoltà della politica moderna*, Feltrinelli, Milano, pp. XI-XXVII.
- Podestà, N. - Vitale, T. (a cura di) 2011
Dalla proposta alla protesta, e ritorno. Conflitti locali e innovazione politica, Bruno Mondadori, Milano.

- Poli, E. 2001
Forza Italia. Strutture, leadership e radicamento territoriale, il Mulino, Bologna.
- Polizzi, E. - Giorgi, A. 2007
Contrattualizzazione e mercato sociale. Il caso dei voucher, in *La contrattualizzazione nelle politiche sociali. Forme ed effetti*, a cura di R. Monteleone, Officina, Roma, pp. 105-22.
- Polizzi, E., Tajani, C., Vitale, T. 2013
Programmare i territori del welfare. Attori, meccanismi ed effetti, Carocci, Roma.
- Polizzi, E. - Vitale, T. 2010
Il tempo della sussidiarietà perduta. Interrogativi su governo locale e innovazione sociale a Milano, in «Animazione Sociale», XL, 244, pp. 23-33.
- Portes, A. 1998
Social Capital. Its Origins and Applications in Modern Sociology, in «Annual Review of Sociology», XXIV, pp. 1-24.
- Putnam, R. D. 1995
Bowling Alone. America's Declining Social Capital, in «Journal of Democracy», VI, 1, pp. 65-78.
- Putnam, R. D. 2004
Capitale sociale e individualismo. Crisi e rinascita della cultura civica in America, trad. it. di A. Padroncini, il Mulino, Bologna.
- Putnam, R. D., con Leonardi, R., Nanetti, R. 1993
La tradizione civica nelle regioni italiane, trad. it. di N. Messori, Mondadori, Milano.
- Quintelier, E. 2013
Socialization or Self-Selection? Membership in Political Associations and Political Attitudes, in «Non Profit and Voluntary Sector Quarterly», XLI, pp. 174-92.
- Ramella, F. 1993
Gruppi sociali e cittadinanza democratica. L'associazionismo nella letteratura sociologica, in «Meridiana», 20, pp. 93-133.
- Ranci, C. 1992
La mobilitazione dell'altruismo. Condizioni e processi di diffusione dell'azione volontaria in Italia, in «Polis», a. VI, 3, pp. 467-506.
- Ranci, C. 1999
Oltre il welfare state. Terzo settore, nuove solidarietà e trasformazioni del welfare, il Mulino, Bologna.
- Ranci, C. 2006
Il volontariato. I volti della solidarietà, il Mulino, Bologna.
- Ranci Ortigosa, E. 2006
 Presentazione, in Csv, *Le organizzazioni di volontariato in Lombardia*, Regione Lombardia, Milano.
- Raniolo, F. 2002
La partecipazione politica, il Mulino, Bologna.
- Rokkan, S. 1982
Cittadini, elezioni, partiti, trad. it. di P. Ignazi, il Mulino, Bologna (ed. or. *Citizen, Election, and Parties*, Universitet Foraget, Oslo 1970).
- Rokkan, S. 2002
Stato, nazione e democrazia in Europa, a cura di P. Flora, trad. it. di D. Caramani, il Mulino, Bologna.

Bibliografia

- Rossi, G. - Boccacin, L. (a cura di) 2012
L'associazionismo multilivello in Italia. Reti relazionali, capitale sociale e attività prosociali, Franco Angeli, Milano.
- Roßteutscher, S. (a cura di) 2005
Democracy and the Role of Associations. Political, Organizational and Social Contexts, Routledge, London.
- Rotolo, T. 1999
Trends in Voluntary Association Participation, in «Nonprofit and Voluntary Sector Quarterly», xxviii, 2, pp. 199-212.
- Rotolo, T. - Wilson, J. 2007
Sex Segregation in Volunteer Work, in «The Sociological Quarterly», 48, pp. 559-85.
- Rusconi, G. E. 1999
Possiamo fare a meno di una religione civile?, Laterza, Roma-Bari.
- Rusconi, G. E. - Saraceno, C. 1970
Ideologia religiosa e conflitto sociale, De Donato, Bari.
- Salamon, L. M. 1993
The Marketization of Welfare. Changing Nonprofit and For-Profit Roles in the American Welfare State, in «Social Service Review», LXVII, 1, pp. 16-39.
- Salvini, A. 2011
Introduzione. Trionfo, declino e nuove prospettive di sviluppo del volontariato in Italia, in «Sociologia e ricerca sociale», 96, pp. 9-31.
- Salvini, A. 2012
Volontariato come interazione. Come cambia la solidarietà organizzata in Italia, Pisa University Press, Pisa.
- Sampson, R., McAdam, D., MacIndoe, H., Weffer, S. 2005
Civil Society Reconsidered. The Durable Nature and Community Structure of Collective Civic Action, in «American Journal of Sociology», CXI, 3, pp. 673-714.
- Saraceno, C. 2013
Il welfare. Modelli e dilemmi della cittadinanza sociale, il Mulino, Bologna.
- Sawicki, F. 2003
Les temps de l'engagement, in J. Lagroye, *La politisation*, Belin, Paris, pp. 123-46.
- Schmitt, H. - Holmberg, S. 1995
Political Parties in Decline?, in *Citizens and the State*, a cura di H.-D. Klingeman e D. Fuchs, Oxford University Press, Oxford.
- Sciolla, L. 2004
La sfida dei valori. Rispetto delle regole e rispetto dei diritti in Italia, il Mulino, Bologna.
- Scoppola, P. 2006
La democrazia dei cristiani. Il cattolicesimo politico nell'Italia unita, Laterza, Roma-Bari.
- Segatti, P. 1999
Religiosità e territorio nel voto alla Democrazia Cristiana dal 1948 al 1992, in «Polis», XIII, 1, pp. 45-65.
- Segatti, P. 2006
I cattolici al voto, tra valori e politiche di valori, in Itanes, *Dov'è la vittoria? Il voto del 2006 raccontato dagli italiani*, il Mulino, Bologna, pp. 109-26.
- Servizi Nuovi (a cura di) 2008
Le pari opportunità tra generi e generazioni, Roma.

- Sills, D. L. 1968
Voluntary Associations. Sociological Aspects, in *International Encyclopedia of the Social Science*, a cura di D. L. Sills e R. K. Merton, XVI, Macmillan, New York.
- Skocpol, T. 2003
Diminished Democracy. From Membership to Management in American Civic Life, University of Oklahoma Press, Norman.
- Skocpol, T., Cobb, R. V., Klostad, C. A. 2005
Disconnection and Reorganization. The Transformation of Civic Life in Late-Twentieth-Century America, in «Studies in American Political Development», XIX, pp. 137-56.
- Spitze, G. 1988
Women's Employment and Family Relations. A Review, in «Journal of Marriage and the Family», L, pp. 595-618.
- Stolle, D. 1998
Bowling Together, Bowling Alone. The Development of Generalized Trust in Voluntary Associations, in «Political Psychology», XIX, 3, pp. 497-525.
- Stolle, D. - Hooghe, M. 2003a
Conflicting Approaches to the Study of Social Capital. Competing Explanations for Causes and Effects of Social Capital, in «Ethical Perspectives», X, 1, pp. 22-45.
- Stolle, D. - Hooghe, M. (a cura di) 2003b
Generating Social Capital. Civil Society and Institutions in Comparative Perspective, Palgrave-St. Martin Press, New York.
- Stolle, D. - Rochon, T. 1998
Are All Associations Alike? Member Diversity, Associational Type and the Creation of Social Capital, in «American Behavioral Scientist», XLII, 1, pp. 47-65.
- Tarrow, S. 2005
The New Transnational Contention, Cambridge University Press, Cambridge.
- Themudo, N. S. 2009
Gender and the Nonprofit Sector, in «Nonprofit and Voluntary Sector Quarterly», XXXVIII, 4, pp. 663-83.
- Tocqueville, A. de 1998
La democrazia in America, ed. it. a cura di G. Candeloro, Rizzoli, Milano.
- Tosi, S. 2006
Dai consumi alla politica, in S. Tosi, *Consumi e partecipazione politica. Tra azione individuale e mobilitazione collettiva*, Franco Angeli, Milano, pp. 17-63.
- Tosi, S. - Vitale, T. 2008
Responsabilité directe. Hybridations croisées entre catholiques et laïcs dans les mouvements pour la paix en Italie, in I. Sommier, O. Fillieule, E. Agrikolianky, *La généalogie des mouvements anti-globalisation en Europe. Une perspective comparée*, Karthala, Paris, pp. 187-206.
- Tosi, S. - Vitale, T. 2009
Explaining How Political Culture Changes. Catholic Activism and the Secular Left in Italian Peace Movements, in «Social Movements Studies», VIII, 2, pp. 131-47.
- Tosi, S. - Vitale, T. 2011
Piccolo Nord. Scelte pubbliche e interessi privati nell'Altomilanese, Bruno Mondadori, Milano.
- Tosi, S. - Vitale, T. 2013
Gouverner la reconversion industrielle dans le Haut-milanais. Interrogations sur les processus de représentation et de défense des intérêts territoriaux, in «Métropoles», XII, online in <http://metropoles.revues.org/4679>.

Bibliografia

- Tosi, S. - Vitale, T. 2016
Vivere nella comunità locale? Una questione politica nella storia della sociologia urbana italiana, in «Sociologia urbana e rurale», 110, pp. 42-55.
- Catanzaro, R., Piselli, F., Ramella, F., Trigilia, C. 2004
Comuni nuovi. Il cambiamento nei governi locali, il Mulino, Bologna.
- Turnaturi, G. 1991
Associati per amore. L'etica degli affetti e delle relazioni quotidiane, Feltrinelli, Milano.
- Van der Meer, T. W. G. - Van Ingen, E. J. 2008
Schools of Democracy? Disentangling the Relationship between Civic Participation and Political Action in 17 European Countries, in «European Journal of Political Research», XLVIII, 2, pp. 281-308.
- Van Deth, J. W. 2010
Schools and Schoolyards. The Associational Impact on Political Engagement, in *Civil Society and Activism in Europe. Contextualizing Engagement and Political Orientations*, a cura di W. A. Maloney e J. W. van Deth, Routledge, London, pp. 77-99.
- Vassallo, S. (a cura di) 2013
Il divario incolmabile. Rappresentanza politica e rendimento istituzionale nelle regioni italiane, il Mulino, Bologna.
- Verba, S. - Nie, H. N. 1972
Participation in America. Political Democracy and Social Equality, Harper and Row, New York.
- Verba, S., Scholzman, K., Brady, H. 1995
Voice and Equality. Civic Voluntarism in American Politics, Harvard University Press, Cambridge.
- Vitale, T. 2007
Le tensioni tra partecipazione e rappresentanza ed i dilemmi dell'azione collettiva nelle mobilitazioni locali, in *In nome di chi? Partecipazione e rappresentanza nelle mobilitazioni locali*, a cura di T. Vitale, Franco Angeli, Milano, pp. 9-40.
- Vitale, T. 2009a
Invisibilità e disinteresse. Come uscire dalla trappola delle policy community, in *Casi di politiche urbane. La pratica delle pratiche d'uso del territorio*, a cura di P. L. Crosta, Franco Angeli, Milano, pp. 315-30.
- Vitale, T. 2009b
L'impatto istituzionale dell'innovazione sociale, in *Rigenerare la città. Pratiche di innovazione sociale nelle città europee*, a cura di S. Vicari Haddock e F. Moulaert, il Mulino, Bologna, pp. 163-98.
- Vitale, T. 2010
Building a Shared Interest. Olinda, Milan. Social Innovation between Strategy and Organizational Learning, in *Can Neighbourhoods Save the City? Community Development and Social Innovation*, a cura di F. Moulaert, E. Swyngedouw, F. Martignelli, S. González, Routledge, London, pp. 81-92.
- Vitale, T. 2011
La partecipazione alle politiche sociali in Lombardia. Arene deliberative e processi di coordinamento, in *Il modello lombardo di welfare. Continuità, riassetamenti, prospettive*, a cura di G. Carabelli e C. Facchini, Franco Angeli, Milano, pp. 139-58.
- Vitale, T. 2012
Conflitti urbani nei percorsi di cittadinanza degli immigrati. Una introduzione, in «Partecipazione e conflitto. Rivista di studi politici e sociali», v, 3, pp. 5-20.

- Vitale, T. 2015
Territorial Conflicts and New Forms of Left-wing Political Organization. From Political Opportunity Structure to Structural Contexts of Opportunities, in «Sociologica. Italian Journal of Sociology on line», 3.
- Vitale, T. - Boschetti, L. 2011
«*Les Roms ne sont pas encore prêts à se représenter eux-mêmes!*» *Asymétries et tensions entre groupes Roms et associations «gadjé» à Milan*, in *Du civil au politique. Ethnographies du vivre-ensemble*, sotto la direzione di M. Berger, D. Cefaï, C. Gayet-Viaud, Pie-Peter Lang, Bruxelles, pp. 403-29.
- Vitale, T. - Podestà, N. 2011
Territori e innovazione politica. Successi e fallimenti dell'azione conflittuale, in *Dalla proposta alla protesta, e ritorno. Conflitti locali e innovazione politica*, a cura di N. Podestà e T. Vitale, Bruno Mondadori, Milano, pp. 1-33.
- Warren, M. 2001
Democracy and Association, Princeton University Press, Princeton.
- Weisbrod, B. A. 1998
To Profit or Not to Profit. The Commercial Transformation of the Nonprofit Sector, Cambridge University Press, Cambridge.
- Wilson, J. 1973
Introduction to Social Movements, Basic Books, New York.
- Wollebæk, D. - Selle, P. 2004
The Role of Women in the Transformation of the Organizational Society in Norway, in «Nonprofit and Voluntary Sector Quarterly», XXXIII, 3, pp. 120-44.
- Wuthnow, R. 1998
Loose Connections. Joining Together in America's Fragmented Communities, Harvard University Press, Cambridge.
- Zajczyk, F. 2007
La resistibile ascesa delle donne in Italia. Stereotipi di genere e costruzione di nuove identità, il Saggiatore, Milano.

Gli autori

Monia Anzivino è dottore di ricerca in Sociologia applicata e metodologia della ricerca sociale; attualmente è assegnista di ricerca presso il dipartimento di Scienze politiche e sociali dell'Università degli Studi di Pavia. Si occupa di orientamenti politici e mass media, di partecipazione politica e sociale, di condizione giovanile e di temi legati all'istruzione secondaria e terziaria.

Roberto Biorcio è docente di Scienza politica presso il dipartimento di Sociologia e ricerca sociale dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca. Svolge attività di ricerca sulla partecipazione politica e sociale, le trasformazioni della democrazia, i partiti, le associazioni e i movimenti sociali. Dirige il Laboratorio PolisLombardia e la collana di sociologia politica «Globalizzazione, partecipazione e movimenti». Fra i suoi libri più recenti: *Il populismo nella politica italiana* (Mimesis, 2015) e *Gli attivisti del Movimento 5 Stelle. Dal web al territorio* (Franco Angeli, 2015).

Loris Caruso ha conseguito il dottorato in Ricerca sociale comparata e attualmente è assegnista di ricerca all'Istituto di scienze umane e sociali della Scuola normale di Pisa. Si occupa di movimenti sociali, partiti politici e conflitti di lavoro. Tra le sue pubblicazioni: *Il territorio della politica. La nuova partecipazione di massa nei movimenti NoTav e NoDalMolin* (Franco Angeli, 2010), oltre ad articoli su riviste nazionali e internazionali come «European Journal of Social Theory», «Sociologica», «Filosofia Politica», «Rassegna Italiana di Sociologia».

Sebastiano Citroni è assegnista di ricerca presso il dipartimento di Sociologia dell'Università di Milano-Bicocca e docente a contratto di Sociologia della politica e sociologia urbana al Politecnico di Milano. I suoi interessi di ricerca vertono sull'associazionismo, gli stili di gruppo, gli eventi, lo spazio pubblico, le mobilitazioni locali e la vita quotidiana. Tra le sue pubblicazioni: *Sogni e bisogni a Milano* (Ledizioni, 2010), *Associazioni a Milano* (Franco Angeli, 2014), *Inclusive Togetherness* (La Scuola, 2015).

Enrico Claps ha conseguito un dottorato di ricerca in Urbeur (Urban and Local European Studies) presso la facoltà di Sociologia dell'Università di Milano-Bicocca. Tra i suoi interessi di ricerca, l'associazionismo e le sue connessioni sia con la sfera dell'economia che con la sfera del *well-being* individuale tramite l'approc-

cio teorico dei «relational goods». Ha pubblicato in diverse riviste e volumi collettivi, in Italia e all'estero.

Leonardo di Nello ha conseguito il dottorato di ricerca in Urbeur (Urban and Local European Studies) presso la scuola di dottorato in Scienze sociali dell'Università di Milano-Bicocca. Gli interessi di ricerca riguardano le tematiche di genere e i processi di integrazione nelle scuole. Attualmente in pensione, ha svolto il lavoro di docente di Tecnologia all'Istituto comprensivo Anna Frank di Sesto San Giovanni.

Francesca Forno è ricercatrice di Sociologia e docente di Fondamenti di sociologia e Sociologia dei consumi presso l'Università di Bergamo. Si occupa di partecipazione politica con particolare attenzione alle forme non convenzionali e ai movimenti sociali. Ha pubblicato articoli e saggi sul consumo critico e l'economia sociale e solidale. Presso l'Università di Bergamo ha fondato l'Osservatorio Cores (Consumi, reti e pratiche di economie sostenibili). È condirettrice della rivista «PACO-The Open Journal of Sociopolitical Studies».

Alberta Giorgi è ricercatrice Fct presso il Centro di studi sociali di Coimbra, ed è associata presso il Groupe Sociétés, Religions, Laïcités (Cnrs-Ephe, Parigi); è impegnata nel progetto Erc Grassrootsmobilise; co-organizzatrice della serie internazionale di workshop *Is Secularism Bad for Women? Women and religious change in contemporary Europe*, finanziata dalla Issr. Si occupa di religione e politica, e di partecipazione politica. Tra le sue recenti pubblicazioni: *European Culture Wars and the Italian Case. Which Side Are You On?*, con L. Ozzano (Routledge, 2016).

Sveva Magaraggia è ricercatrice di Sociologia dei processi culturali e comunicativi presso l'Università di Roma Tre. Dal 2013 è co-direttrice di Atgender, l'associazione europea per gli studi di genere. I suoi interessi scientifici sono legati allo studio dei processi di mutamento culturale, che ha indagato svolgendo ricerche – nazionali e internazionali – sulle differenze di genere e di generazione, sulla genitorialità, la cura e la violenza di genere. Tra le sue pubblicazioni: *Uomini contro le donne? Le radici della violenza maschile* (con D. Cherubini, Utet, 2012) e *Essere giovani e diventare genitori* (Carocci, 2015).

Emanuele Polizzi è ricercatore in Sociologia presso l'Università degli Studi e-Campus. Fa parte dell'Osservatorio su politica e società Polislombardia, presso l'Università di Milano-Bicocca. Si occupa di azione pubblica, organizzazioni della società civile e partecipazione politica. Fra le sue pubblicazioni: *La governance del territorio. Partecipazione e rappresentanza della società civile nelle politiche locali* (Franco Angeli, 2011), nonché articoli su riviste internazionali quali «Urban Studies» e «Mouvements».

Simone Tosi è professore associato di Sociologia presso il dipartimento di Sociologia e ricerca sociale dell'Università di Milano-Bicocca, dove insegna Sociologia generale e Politiche urbane. I suoi principali interessi di ricerca vertono sui temi del governo urbano, della sociologia dello sport, dei processi di consumo e



Gli autori

della sociologia dei movimenti sociali. Tra le pubblicazioni più recenti: *Piccolo Nord* (con T. Vitale, Bruno Mondadori, 2011), *La società consumata* (con G. Grossi, Mimesis, 2013).

Tommaso Vitale, ricercatore al Cee (Centre d'études européennes), professore associato di Sociologia, è il direttore scientifico del master *Governing the Large Metropolis* presso l'École Urbaine de Sciences Po. È stato *visiting fellow* al Vincent and Elinor Ostrom Workshop in Political Theory and Policy Analysis (Indiana University, Bloomington), di cui è tuttora *affiliated faculty*. Autore di diversi libri e articoli su riviste scientifiche internazionali, è condirettore di «PACO-The Open Journal of Sociopolitical Studies» e corrispondente per l'Italia della rivista di dibattito «Métropolitiques.eu».









Finito di stampare il 23 agosto 2016
per conto di Donzelli editore s.r.l.
a cura di PDE Promozione s.r.l.
presso lo stabilimento di Legodigit s.r.l. – Lavis (TN)

